

Teatro dell'Oppresso e Violenza di Genere

Stage intensivo di Teatro dell'Oppresso
dal 22 al 26 luglio

La Cicloide propone uno stage estivo in un luogo incantevole della Murgia pugliese, a Corato, poco lontano dal mare. Una bella occasione per chi già usa e per chi vorrebbe imparare ad usare il Teatro dell'Oppresso come tecnica di intervento nelle diverse situazioni relazionali, familiari e sociali di difficoltà, conflitto, squilibrio, dominio, oppressione e violenza. Una importante occasione anche per tutte le professioniste, le operatrici e le volontarie che operano nel settore della prevenzione e della lotta alla violenza nei confronti delle donne perché il tema di questo stage è la Violenza di Genere. Ad esso sarà dedicato anche il Teatro Forum che sarà realizzato il sabato sera a Trani dalle stesse partecipanti allo stage.

Da oltre trent'anni il Teatro dell'Oppresso, ideato da Augusto Boal, è un dispositivo di intervento clinico, culturale e sociale utilizzato da attivisti, insegnanti, educatori, animatori, psicologi, volontari come strumento per il riconoscimento e l'analisi delle dinamiche interpersonali e sociali di violenza e oppressione oltre che per la elaborazione partecipata e collettiva delle ipotesi di risoluzione del conflitto e di liberazione dai meccanismi di oppressione. Il metodo formativo dello stage intensivo si basa su un approccio partecipativo che incoraggia il coinvolgimento e la libera espressione dei partecipanti, quale che sia la loro formazione e la loro esperienza, in una logica di liberazione a partire dal basso.

Perchè dedicare uno Stage di Teatro dell'Oppresso alla Violenza di Genere?

La violenza di genere richiama la costruzione storica delle rappresentazioni sociali e delle identità maschile e femminile correlate a modelli di relazione, ruoli, aspettative, vincoli e opportunità diverse. Essa ha acquisito e conservato, negli ultimi anni, una carica dirompente. Ha interrogato, con fasi alterne di evoluzione, dapprima il sistema sociale e, infine, quello legislativo. Il mondo della comunicazione ha dovuto affrontare il tema del cambio di paradigma del linguaggio sino a qualche anno prima impensabile (si pensi all'introduzione nel linguaggio comune del termine femminicidio e al dibattito in corso sulla declinazione sessuata delle parole).

L'equazione potere-violenza, frutto della persistenza di dinamiche relazionali di patriarcato, oggi viene messa in discussione: il riconoscimento nello spazio pubblico lo si deve anche al mutamento della percezione sociale del fenomeno da parte delle donne stesse. La violenza si nutre delle crisi di identità e dei profondi cambiamenti della contemporaneità e degli slittamenti di senso.

Nel quadro della innovazione prima metodologica, poi legislativa (Convenzione di Istanbul), e nell'ottica del passaggio dalla liberazione e autodeterminazione verso ciò che viene definito oggi come post-patriarcato, il tema della violenza di genere viene affrontato in svariati contesti con importanti strumenti preventivi e di sensibilizzazione (si pensi alle sperimentazioni dell'educazione alle differenze e sentimentale che hanno l'obiettivo di far luce e interrogare il nesso tra violenza e i campanelli d'allarme, da un lato, e narrazioni e pratiche legate al genere, dall'altro).



I formatori



Barbara Mamone

Psicologa-psicoterapeuta, si è formata presso la Compagnia del Theatre de l'Opprimé di Parigi, con cui ha collaborato in Italia nell'ambito dell'intercultura e della disabilità (Verona, Milano, Taranto e Genova) e per il progetto Teatro e Carcere Europeo. Dal 2002 coordina e gestisce progetti di Teatro dell'Oppresso per cooperative, ONG, associazioni e istituzioni sul territorio italiano e francese, soprattutto con adolescenti e persone migranti, in contesti ad alta marginalità sociale, ma anche lavorando in azioni formative rivolte ad operatori socio-sanitari.



Vincent Vidal

Attore, regista, formatore e mediatore da circa 15 anni. Ha partecipato alla realizzazione di spettacoli sia in Francia che all'estero, con la compagnia di Teatro dell'Oppresso di Parigi. Ha messo in scena diversi Teatri Forum e condotto formazioni sulla comunicazione utilizzando le tecniche del teatro e della mediazione in ambito educativo e socio-sanitario in carcere, in aziende, ONG, associazioni di donne, di senza fissa dimora, di rifugiati. Il suo obiettivo è di permettere ad ognuno di sviluppare la propria capacità di agire e di creare.

Lo stage è rivolto a tutti coloro che operano in sistemi di relazioni (gruppi, classi, famiglie, comunità, centri di aggregazione, cittadinanza attiva, vittime di violenza) in un'ottica di attenzione agli squilibri di potere e alle conseguenti derive di controllo, oppressione, dominio, violenza di qualunque natura. Essendo questo stage interamente dedicato al tema della Violenza di Genere, esso è rivolto anche a tutte le persone che, in qualità di professioniste, volontarie o militanti, si occupano di prevenzione e contrasto della Violenza di Genere.

Il programma

Lo stage avrà inizio la mattina di **mercoledì 22 luglio** con l'accoglienza dei partecipanti e la loro sistemazione in stanza o in tenda/camper. Il primo momento collettivo sarà il pranzo durante il quale verranno fornite le ultime informazioni logistiche e organizzative e si brinderà al buon lavoro del gruppo.

Le attività proseguiranno fino a **domenica 26 luglio** e si concluderanno col pranzo/festa finale di salute.

Le attività didattiche si alterneranno ai momenti di riposo e tempo libero in modo da consentire una esperienza intensa ma non troppo faticosa. Sono previste attività anche dopo cena. Nel pomeriggio di **sabato 25 luglio** ci si trasferisce a Trani dove, in serata, si darà vita ad una sessione di Teatro Forum sulla Violenza di Genere rivolta alla cittadinanza.



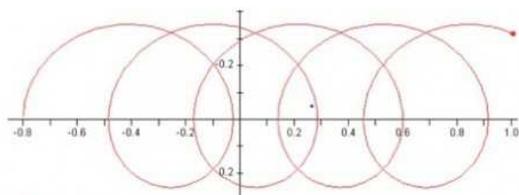
Il TdO nasce ad opera di **Augusto Boal** (1931 - 2009), uomo di teatro brasiliano che, negli anni '50, comincia un percorso di ricerca esistenziale (attraverso i paesi del Sud America fino in Europa) e metodologica (partendo dal metodo Stanislavskij e dal teatro di Brecht, fino a forme analoghe allo psicodramma moreniano) che approderà ad una forma di teatro politico e sociale nuovo nutrito, dal punto di vista pedagogico, dalla pedagogia degli oppressi di Paulo Freire: il Teatro dell'Oppresso.

Tra gli anni '60 e '70, Boal si misura con le limitazioni della libertà imposte dai regimi dittatoriali in Brasile e Argentina. Successivamente si trasferisce in Europa dove incontra una differente forma di oppressione: quella psicologica tipica delle moderne società occidentali.

Il TdO si presenta come forma di teatro non convenzionale, con una forte valenza politica (anche se rifiuta la tentazione ideologica) ed educativa. Nel TdO si sperimentano direttamente le "meccanizzazioni" corporee e comunicative che ognuno di noi sedimenta nella vita quotidiana e, attraverso l'incontro con l'altro, il soggetto intraprende un percorso di "coscientizzazione", passo primo e necessario verso il cambiamento. Il TdO non pretende di fornire alcuna verità, si propone piuttosto come pratica maieutica che spinge gli individui verso il dialogo e il confronto, verso la ricerca di risposte nuove e non stereotipate. Esso propone un insieme di tecniche con l'esplicita finalità di attivare processi di conoscenza e di trasformazione delle realtà oppressive. Il metodo TdO, nato in contrapposizione all'intellettualizzazione dei problemi, si fonda sulla fiducia nella naturale teatralità umana e sulla tendenza artistica di cui ogni individuo è portatore. Partecipare ad un evento di TdO significa quindi mettersi in gioco, prendere posizione, misurarsi con il rischio e con le proprie oppressioni; significa altresì sentirsi partecipi e contribuire alla ricerca di cambiamento. Messa in gioco, cambiamento, apertura alla possibilità ed al rischio: sono le parole d'ordine di questo metodo.

Sul sito www.teatrodelloppresso.it e su tanti altri siti italiani e stranieri è possibile approfondire la conoscenza di questo intramontabile strumento e delle sue tecniche principali.

Iniziativa de **La Cicloide**
a cura di Felice Di Lernia e Valentina Lomuscio
in collaborazione con **edizioni la meridiana** e con l'associazione culturale **Palazzo Bianchi**



La Cicloide



Se vuoi ricevere tutte le informazioni dettagliate su contenuti, obiettivi didattici, programma, logistica, costi e modalità di iscrizione scrivi a info@lacicloide.it